



European Parliament **GOES LOCAL**

I DIBATTITI DI STRADA

Supported by



insieme-per.eu

A project by



Supported by



insieme-per.eu



European Parliament GOES LOCAL

A project by



E-Book realizzato da **Fattoria Pugliese Diffusa APS**
nell'ambito dell'iniziativa **EPGOAL: European Parliament GOes local**
COMM-SUBV-2020-E-0081, co-finanziata dal **Parlamento Europeo**

Autori: Evangelista **LEUZZI**, *coordinatore*
Bastien **FILLON** *trainer*
e tutto lo staff di animatori e volontari di
FATTORIA PUGLIESE DIFFUSA APS

Grafica: Giulia **BRATTI**

Questa pubblicazione riflette il solo punto di vista dell'autore ed il Parlamento Europeo non è responsabile di qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Introduzione



Con il progetto *EP-GOAL: European Parliament GOes locAL*, numerosi giovani volontari di **Fattoria Pugliese Diffusa APS** hanno lavorato per portare il dibattito su futuro dell'Europa direttamente nelle piazze d'Italia. Per avvicinare i cittadini alle istituzioni europee, gli ambasciatori EP-GOAL hanno adottato il metodo del *dibattito di strada*, attraverso il quale hanno potuto scambiare idee, raccogliere delle proposte e soprattutto prendere il tempo di riflettere sul futuro dell'Europa.

Tali esperienze di scambio diretto con i cittadini di differenti comunità (rurali, periferiche e urbane) hanno contribuito ad **arricchire le conoscenze dei giovani ambasciatori EP-GOAL** su politiche e programmi in materia di **ambiente, sicurezza, partecipazione e diritti**. Interloquendo con passanti di ogni età, estrazione sociale e culturale, gli stessi ragazzi hanno potuto **raccogliere opinioni, testimonianza di vita, idee, critiche, che sono poi diventati oggetto di discussione con Parlamentari Europei** e esperti delle materie oggetto dei dibattiti, attraverso la successiva **registrazione di Podcast** lanciati da *FattoRadio ANGINRadio #piudiprima*,

Da Nord a Sud dell'Italia, nelle nostre grandi città (come Torino, Pescara o Lecce) così come nei piccoli paesini (Taurisano, Ruffano, Battipaglia o Figline Valdarno), il progetto EP-GOAL ha **stimolato il dibattito dei cittadini sul futuro dell'Europa**, in maniera **coinvolgente, spontanea ed informale**.

Un progetto di comunicazione studiato per raggiungere alcuni tra i territori più periferici del nostro Paese, dove i circa 30 dibattiti organizzati hanno finito per coinvolgere migliaia di passanti in una **profonda riflessione sui valori fondanti l'Unione Europea, sul ruolo del Parlamento Europeo** (cosa fa e cosa ci si aspetta che faccia) e delle altre Istituzioni, contribuendo, dunque, a **ridurre la distanza tra l'UE ed i suoi cittadini**.

Cos'è EP-GOAL



EP-GOAL è un'iniziativa co-finanziata dal Parlamento Europeo, nata con l'obiettivo di favorire la comprensione, da parte dei cittadini delle aree rurali e periferiche italiane, dei valori fondanti l'Unione Europea, del ruolo del Parlamento Europeo e delle altre Istituzioni, per contribuire a ridurre la distanza tra l'UE ed i suoi cittadini, attraverso l'implementazione di nuove azioni a supporto della comunicazione istituzionale, tra cui:

- **Selezione e formazione di giovani Ambasciatori EP-GOAL provenienti da tutta Italia** e che, dopo una formazione specifica realizzata in collaborazione con l'Ufficio di rappresentanza in Italia del Parlamento Europeo, hanno avuto il compito di condurre alcuni *dibattiti di strada* lungo tutto lo stivale.
- **24 podcast informativi**, principalmente nella forma di interviste informali ad alcuni parlamentari europei ed esperti di politiche europee, condotte dagli stessi giovani e veicolati attraverso "FattoRadio", canale del circuito nazionale *ANGinRadio #piùdiprima* di Agenzia Nazionale Giovani;
- **EP-GOAL App**, lo strumento integrato con il portale together.eu, che contiene l'agenda dell'EP, le informazioni sulle sue iniziative e attività, e su EP-GOAL;
- **Campagna sui Social Networks**, principalmente sul profilo Facebook [@fattoriapugliese](https://www.facebook.com/fattoriapugliese) diffusa ed Instagram [@fattoriapugliesediffusa](https://www.instagram.com/fattoriapugliesediffusa) e [@epgoal](https://www.instagram.com/epgoal), per la condivisione di tutte le attività ed i materiali del progetto.

La combinazione di **attività di comunicazione multilivello** e l'adozione di un **mix di metodologie formali e non formali**, insieme all'esperienza nella comunicazione a livello europeo di **Fattoria Pugliese Diffusa APS** ed alla professionalità degli esperti che hanno lavorato alla buona riuscita di EP-GOAL hanno costituito la struttura portante dell'iniziativa, consentendo di fatto il **raggiungimento di importanti obiettivi in termini di coinvolgimento dei cittadini italiani nel dibattito sul Futuro dell'Europa**, in particolare in relazione al **Recovery Plan** post Covid-19.

I dibattiti di strada con il metodo del Portatore di parola



I giovani Ambasciatori EP-GOAL hanno avuto il compito di condurre alcuni *dibattiti di strada* lungo tutto lo stivale. Tali laboratori si chiamano *Portatore di parola*. Ma cosa sono? Come funzionano? Quali risultati si possono ottenere?

Facilitazione e sensibilizzazione per strada

Per agevolare lo scambio, la discussione, la libera espressione e la partecipazione attiva dei cittadini che solitamente non frequentano dibattiti pubblici, seminari e altri eventi, alcuni enti che lavorano in materia di cittadinanza attiva (tra cui Fattoria Pugliese Diffusa e Officine Cittadine), hanno sviluppato una serie di metodologie innovative. Il Portatore di Parola è uno di queste e si svolge in spazi aperti, come la strada e le piazze, permettendo a ogni passante di interrogarsi su un tema specifico, esprimere le proprie idee e fare delle proposte.

Facilitazione di gruppi

Attraverso attività di facilitazione dinamiche e partecipative, è possibile favorire il coinvolgimento diretto dei partecipanti alla discussione e alla definizione di una conoscenza collettiva del gruppo.

Il portatore di parola

È un laboratorio di espressione popolare che si svolge per strada e nelle piazze per permettere alle persone di esprimere una propria opinione su degli argomenti sociali di attualità. Il Portatore di parola (Pdp) è nato in Francia, con l'intento di dare voce proprio a coloro che non prendono parte ai classici dibattiti o alle conferenze perché non hanno l'abitudine di parlare in pubblico o perché non sono a conoscenza di determinati eventi o non sono attratti dalla modalità proposta. Il Portatore di Parola si rivolge infatti alla gente comune, che ha un'opinione,

I dibattiti di strada con il metodo del Portatore di parola



ma che non sempre sa come e dove poterla esprimere. Attraverso il dialogo con i facilitatori, infatti, si scava nel profondo del pensiero per trovarne l'essenza. Il Pdp è un luogo di ascolto, ma anche di scoperta, in quanto, attraverso le risposte che i facilitatori raccolgono e appendono, la gente si interessa al punto di vista dell'altro, rispondendo, spesso, al pensiero letto sui cartelloni esposti nella piazza. Si instaura così un dialogo in differita che i facilitatori portano da una piazza all'altra. Allo spazio pubblico, così, viene ridato il suo antico valore, quello di agora, dove i cittadini discutevano delle questioni che riguardavano la propria città.

ADA Bello ambasciatrice di

EP GOAL
European Parliament GOES LOCAL

TI ASPETTO IL
dalle 15.30
alle 18.00

11.12.2021
PESCARA - PIAZZA UNIONE



ROBERTO Costantino ambasciatore di

EP GOAL
European Parliament GOES LOCAL

07.05.2022 dalle 10.00
alle 13.00

TORINO - PARCO DORA

Nelle pagine a seguire si riportano i portatori di parola realizzati nell'ambito del progetto EP-GOAL. È possibile, così, analizzando le idee ed i suggerimenti raccolti nelle piazze italiane, capire se e quanto i cittadini, di tutte le età ed estrazione sociale, si sentono vicini alle Istituzioni europee ed anche se ne condividono i valori, i principi fondanti e le politiche per il futuro, evidenziando, eventualmente le proposte per un Europa del futuro, con le sue Istituzioni, più vicina ai territori.

Come cittadino/a come posso cambiare l'Europa?



Dibattito realizzato da

Aniello a Figline Valdarno in Toscana e Lucia a Taurisano in Puglia

Facendo in modo che tutti i paesi dell'unione europea adottino leggi uguali per ogni cosa e che quindi non si creino differenze economiche e legislative.

GABRIELE, 21 anni

Per cambiarla dovrei prima conoscerla e, qui sta alla scuola fare la sua parte.

VIOLA, 21 anni

Bisognerebbe creare più spazio ai giovani e inserirli nella via decisionale delle politiche dell'UE.

CORINNA, 24 anni

Rispettare i diritti e le differenze di tutti!

RICCARDO, 24 anni

Prima di cambiare, bisogna conoscere e far conoscere l'europa e i suoi programmi e le sue opportunità. La promozione attraverso

il web e i canali social è il modo migliore ad oggi per ridurre le distanze tra le istituzioni e i cittadini.

ADA, 24 anni -
EMANUELE, 32 anni



Come cittadino/a come posso cambiare l'Europa?



Garantire maggiore equità nei vari paesi membri. È sconcertante come in alcuni casi l'europa sia scesa in campo per garantire aiuto a paesi economicamente forti e abbia lasciato indietro in paesi in difficoltà e in balia delle debolezze interne.

MATTIA, 28 anni

Promuovere l'attivazione della carta dei diritti fondamentali in italia attraverso la creazione di un organismo nazionale che sia in grado di segnalare con efficacia violazioni e di porre in essere concreti atti di protezione.

ADELE, 90 anni

Nel mio paese ho combattuto perche' fosse piu' democratico, ma a causa delle persecuzioni e della violenza della polizia, sono stato costretto ad abbandona-



re ogni cosa. Adesso vivo in una "democrazia" ma non posso votare! Ma io non mi arrendo e continuo ad essere un cittadino attivo nella mia associazione.

HASSAN, 36 anni

Da sola non posso cambiare l'europa! Avendo gia' partecipato come volontaria ad eventi organizzati da associazioni locali, mi sono resa conto delle difficolta' di far sentire le proprie idee di cambiamento, nel concreto penso che sarebbe bello, attraverso la collaborazione anche di enti amministrativi, far conoscere gli strumenti che abbiamo a disposizione ad un pubblico piu' ampio e sensibi-

lizzare giovani e non coinvolgendo anche le scuole.

ALESSANDRO, 29 anni

Come cittadino/a come posso cambiare l'Europa?



Siamo bravi a giudicare i politici ma ogni volta continuiamo a votarli ma ci dimentichiamo che stanno lavorando per noi. A lavoro se non faccio ciò che vuole il mio capo, lui mi rimprovera e mi prende a calci nel culo. Così io faccio lo stesso con i miei assistenti: controllo che vadano a lavoro e ciò che votano. Se non sono contento, li contatto e condivido i miei punti di vista.

ANTONIO, 32 anni

Sono interessato alla politica più di quanto i politici siano interessati a me! Sono giovane e senza un lavoro stabile, per questo non riesco ad essere ottimista per il mio futuro. Forse dovrei intraprendere la carriera politica e diventare un ministro o un deputato almeno così avrei un lavoro e potrei fare qualcosa per i miei pari.

VITO, 27 anni

Ho passato la mia vita a votare, persino adesso che di anni ne ho 78. Credo che questo faccia la differenza. Quando sono nato

le donne non potevano votare. Adesso che ho il diritto di essere un cittadino al 100% sento il dovere di farlo. Mi piacerebbe fare di più ma sono isolato e adesso puoi trovare tutto su internet. È un'ottima cosa per i giovani ma per me è inutile. Ora le persone discutono e dibattono con i loro telefoni, quando ero giovane invece passavamo ore a discutere con i nostri amici e vicini. Abbiamo bisogno di incontrarci gli uni con gli altri per fare politica. È questo quello di cui abbiamo bisogno!

SALVATORE, 78 anni



Quando ti senti al sicuro?

Dibattito realizzato da

Ada Bruno a Pescara

Lo scorso 27 maggio si è svolto a Pescara il mio primo dibattito di strada basato sulla domanda “quando ti senti al sicuro?”. Per il luogo ho scelto un parco dove si riuniscono sia ragazzi, adolescenti e universitari, che famiglie.

Ho parlato con persone di età diverse e diversi bambini mi hanno aiutato con i cartelloni, ed è stato molto piacevole. Ho spiegato loro la domanda ed ho ricevuto delle risposte che a prima vista mi sono sembrate molto semplici, da bambini in effetti. Ad esempi Francesco, 10 anni, risponde che si sente al sicuro “quando sto famiglia”. Inizialmente l’ho trovata una risposta semplicemente molto dolce, riflettendoci ho pensato a coloro che, considerando anche i tempi di adesso, in molti paesi hanno perduto la famiglia e di conseguenza, la loro sicurezza.

Piu avanti ho incontrato diversi adolescenti e, dopo aver parlato un po’, una di loro ha preso il pennarello, un cartellone e ha ri-



sposto “quando so di poter lottare per i miei diritti”. Questa ragazza si riferiva al poter protestare e manifestare, liberamente ed in sicurezza. Molti paesi a differenza dei paesi membri dell’unione europea, non permettono di protestare, e molti rischiano la vita per portare alla luce l’abnegazione di alcuni diritti che subiscono.



Quando ti senti al sicuro?

Alcuni studenti universitari hanno puntato molto sulla possibilità di viaggiare e di studiare liberamente fra i vari paesi europei, attraverso programmi come l'Erasmus. Io come loro, sono stata anche in Erasmus e durante il mio soggiorno mi sono sentita sempre allo scuro, ho studiato in ottime strutture e sapevo che il mio impegno era riconosciuto non sono in Italia ma anche nel paese che mi ha ospitata. Fra le varie risposte ricevute, quella che mi ha colpito di più è stata quella di Niccolò, 31 anni "Mi sentirò più sicuro quando i diritti di tutti gli uomini e le donne saranno intoccabili". Mi ha spiegato come molte persone, nonostante le varie possibilità date dall'UE, ancora non si sentono al sicuro, perché non ancora vengono accettate



per quello che sono e la loro sicurezza è minata. Mi ha fatto riflettere su come molte persone ancora non si sentono al sicuro semplicemente tornando a casa la sera, su come molti abbiano paura a costruire il futuro che vogliono a causa dei pregiudizi della società. Nonostante nella sua risposta utilizza il verbo al futuro Niccolò mi ha detto comunque di essere fiducioso di un cambiamento in positivo e questo lo fa sentire bene e al sicuro.

Ripensando alle risposte e alla domanda che io stessa ho posto, ho pensato quando mi sento al sicuro io. E mi sento al sicuro sapendo che c'è del bene in questa Europa, in questo mondo e mi sento al sicuro sapendo che posso ancora credere nel futuro, nelle persone e, soprattutto, nei giovani come me.

Cosa fai per proteggere l'ambiente?



Dibattito realizzato da

Giuseppe, Milena e Davide durante la Giornata dell'Europa a Trani, al Liceo Cafiero di Barletta, alla festa del Maru a Ruffano, durante uno sciopero per il clima di Friday For Future, al festival della zona 167b a Lecce e in tanti altri luoghi...

Non gettare carte e fazzoletti sporchi per terra, se non ci sono cestini si portano a casa e si gettano nella spazzatura; mio padre porta i rifiuti speciali all'isola ecologica.

GABRIELE, 7 anni

Ho passato la mia vita intera a cercare persone con le quali condividere la doccia, è ecologico, no? È l'unico comportamento ecologico piacevole al 100%.

PIERRICK, 22 anni

Partecipo ai clean up per pulire la costa del territorio. I



piccoli gesti portano verso grandi traguardi!!! #agisci
CARLA, 28 anni

Stiamo spendendo tempo e denaro per viaggi aerospaziali dimenticandoci di preservare ciò che è davvero importante: la Terra! Nonostante tutti questi viaggi, avremo pur sempre bisogno di un posto, da chiamare casa, verso il quale fare ritorno. Preserviamo il nostro mondo!!!

GIUSEPPE, 29 anni e ELEONORA, 27 anni

Cosa fai per proteggere l'ambiente?



Faccio meno degli altri, penso che sia il mio involontario contributo a proteggere l'ambiente. Ho preso l'aereo solo una volta per andare a Parigi. I miei nipoti viaggiano sempre con quello che chiamano low cost. Ma il vero costo di tutto ciò lo pagheranno un giorno. Gliel'ho detto ma mi hanno risposto che sono troppo vecchia per capire. È un peccato che li abbiamo cresciuti così.

SIMONE, 71 anni

Faccio tutto il possibile, ma non è a me che dovete chiedere in quanto singolo individuo, la questione è che cosa NOI stiamo facendo. E risponderei, quasi niente. Se togliessimo di mezzo il simbolico comportamento verde, la nostra civiltà sta consumando il pianeta. Ma non è il nostro destino, la

soluzione esiste e molte persone hanno già cambiato il loro stile di vita. È la sfida più grande, cambiare il



sistema e non il clima. E non posso imporre un cambiamento alla gente, quindi cambio me stessa, sperando che altri mi seguiranno.

CAMELIA, 32 anni

GIUSEPPE Lacavalla ambasciatore di

European Parliament GOES LOCAL

09.05.2022 dalle 15.00 alle 17.00

BARLETTA (BT) - LICEO CAFIERO

Cosa fai per proteggere l'ambiente?



Sai cos'è successo lo scorso 2 agosto? È stata la Earth Overshoot Day (la giornata mondiale del debito ecologico). Il giorno in cui è stato calcolato che il consumo delle risorse da parte dell'essere umano hanno superato la capacità che ha la terra di rigenerarle. In poche parole, dopo quel giorno siamo in debito ambientale perché stiamo finendo le risorse a disposizione e aumentiamo il CO2. Nel 1987, quando sono nato, quella giornata era a dicembre e ora ad agosto.

Sono preoccupato per il futuro. Direi che non facciamo abbastanza per proteggere l'ambiente.

FRANCESCO, 31 anni

Viviamo in una società consumistica nella quale ognuno di noi getta e stop! Senza preoccuparsi di riciclare. Nella nostra quotidianità acquistiamo online prodotti che non ci servono, accatastandoli in casa; per evitare questo spreco potremmo riciclare i prodotti e rivenderli anziché smaltirli in discariche.

MARISA, 17 anni

Vorrei utilizzare prodotti ecosostenibili così da poter salvaguardare l'ambiente.

DENISE, 17 anni

I nostri deputati (in Francia) hanno appena rifiutato di aumentare una tassa sull'olio di palma e di proibire i pesticidi che uccidono la api. Invece di continuare a cercare cosa mangiare o no, non votiamo più

Cosa fai per proteggere l'ambiente?

questi politici. Mi rifiuto di dargli ancora da mangiare. Forse in questo modo potremo avere finalmente del buon cibo.

DANIEL, 44 anni

L'ecologia è noiosa, non fare questo, non comprare quello ecc.. La soluzione è rendere l'ecologia più divertente, come "fare pipì" durante la doccia. Sembra ridicolo ma possiamo salvare 9 litri d'acqua ogni mattina.

MORGAN, 22 anni

Alla mia epoca, non parlavamo di ambiente, volevamo solo migliorare le nostre vite. Mi ricordo quando abbiamo avuto il nostro primo frigorifero o quando ho guardato per la prima volta la TV. Però la mia generazione non è riuscita a fermare il consumismo, non possiamo fermare il progresso come si dicevano. E ora, dobbiamo tornare indietro perché non abbiamo tenuto conto dell'ambiente nel nostro stile di vita. Nella mia vita ho vissuto tanti cambiamenti, spe-

ro di viverne presto un altro.

ANTONIO, 79 anni

The earth is what all have in common. Save your water! Choose your feet!

Michele, Roberta, Luciana, Elisa, Melania e LEONARDO, 17 anni



Cos'è per te l'Europa?



Dibattito realizzato da

Carlotta e Federico in Toscana

L'Europa ha segnato la fine di un'epoca durata secoli: ha portato via la Guerra dal nostro continente. Ma non si è fermata a questo obiettivo, non si è fermata alla sola pace negativa. Negli anni ha creato nuovi progetti per assicurare una pace POSITIVA, ovvero si è impegnata a garantire una condizione pacifica attraverso cooperazione economica e sociale. Noi dobbiamo guardare avanti, ai progetti europei, ma sempre con un occhio al passato.

CARLOTTA, 23 anni

Al mio tempo era impensabile credere che una persona potesse andare a vivere e lavorare all'estero, in un paese 'nemico' come la Germania. Oggi mia figlia vive lì, lavora e



si è creata una famiglia. Credo che l'Europa sia riuscita ad abbattere quelle barriere fisiche ma soprattutto morali che dividevano i popoli fino alle 2GM.

GINO, 70 anni

Penso che l'Europa sia un bel progetto ma che abbiamo ancora molto da fare per arrivare ad un risultato ottimale.

SIMONE, 30 anni

Ma quale libertà? Siamo tutti europei ma alla fine chi ci rimette sono sempre gli italiani!!

ROXANA, 55 anni

L'Europa è la vittoria della democrazia!

EZIO, 80 anni

Hai già lottato per i tuoi diritti?



European Parliament GOES LOCAL

Dibattito realizzato da

Adele e Milena, a Battipaglia in Campania

Nella mia vita ho sempre lottato. Oggi la mia preoccupazione sono le pensioni minime a fronte del rincaro del costo della vita abbiamo diritto ad un'esistenza dignitosa dopo tanti sacrifici.

Anonimo

I miei nonni hanno dovuto combattere per la loro libertà, spesso me ne parlano. Sono così orgogliosa di loro e mi incoraggiano sempre a spingermi oltre. Al momento non posso dire di aver davvero combattuto per i miei diritti ma sono molto attenta a riguardo.

KARILE, 38 anni

In realtà non so quali siano veramente i miei diritti, per questo non sono sicura di essere in grado di combattere per essi!

STEFANIA, 25 anni



Lotto per i miei diritti ogni giorno Punto in particolare per il diritto di poter esprimere me stessa. I miei sogni, la mia essenza umana punto sono una donna libera e ri-

Hai già lottato per i tuoi diritti?



vendico il diritto di sapere, di studiare ciò che voglio di fare ciò che voglio per la mia vita. Qualche volta qualcuno se lo dimentica... Non sono solo una donna, una potenziale moglie o madre, prima di tutto sono una persona.

MILICA, 52 anni

Mi piacerebbe ma la mia situazione così precaria che posso solo sognarlo. Non ho un lavoro né soldi così ogni giorno è una lotta per trovare qualcosa. In queste condizioni ho accettato qualsiasi cosa, anche lavorare per niente, ho rivendicato più diritti e perdo quel poco che ho punto così mi rassegnano a non avere alcun diritto.

VICTOR, 31 anni

Ho passato la mia vita a combattere per i diritti degli altri, ma la domanda dovrebbe essere: "hai mai avuto successo nella tua lotta?" Io per niente, ma spero che gli altri lo abbiano avuto

ADA, 65 anni

Non mi sono mai posta la domanda in questo modo, io lotto contro non per punto. Ho lottato contro i miei insegnanti, i miei amici razzisti, la mia famiglia conservatrice, il mio capo punto. Se però la considero e la pongo in maniera positiva, sì, ho lottato per qualcosa. Domanda interessante, ci penserò su in futuro.

ELENA, 27 anni

In quanto donna non ho potuto frequentare l'università fuori ed anche sul luogo di lavoro noto che i ruoli dominanti sono spesso e volentieri affidati agli uomini.

EVA, 63 anni



In che modo il cambiamento climatico ha effetti intorno a te?

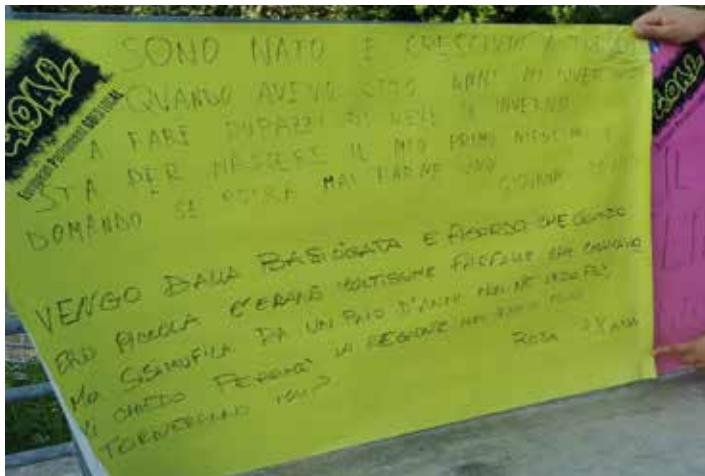


Dibattito realizzato da

Valeria e Roberto in un parco di Torino

Ho lasciato il mio paese per colpa dei cambiamenti climatici. Le condizioni estreme del clima e l'aumento del livello dell'acqua non mi permettevano più di continuare a nutrire la mia famiglia con l'agricoltura. Quindi ho dovuto spostarmi. Pero' la gente non capisce che se continuiamo a inquinare, più gente dovrà migrare. E per il cambiamento climatico non possiamo accusare i migranti.

ABDUL, 40 anni



Come possiamo creare maggiore solidarietà in Europa?

Dibattito realizzato da

Valeria e Roberto in un parco di Torino

Ho notato che le persone devono trovarsi in difficoltà per maturare una consapevolezza circa l'importanza dell'aiutarsi a vicenda. Voglio dire che quando la tua vita va bene, hai un lavoro, una famiglia, persino un cane, ti lamenti sempre delle persone svantaggiate. Da egoista, non li vuoi pagare come se fosse colpa loro se sono poveri, senza lavoro ecc... Quando ero bambino, dopo la guerra, tutto era da ricostruire e ricordo

che il mio vicino mi offriva da mangiare, da bere e sempre con gentilezza. Oggi non conosco nemmeno il nome del mio vicino e di solito mi sento solo.

ANTONIO, 76 anni

Per molti anni, gli altri paesi europei hanno lasciato Grecia, Spagna e Italia da soli di fronte alle ondate migratorie nel Mar Mediterraneo. Ora, con la guerra in Ucraina



Come possiamo creare maggiore solidarietà in Europa?



na, paesi come la Polonia hanno scoperto cosa significa accogliere tanti rifugiati. Abbiamo bisogno di una solidarietà concreta come vera base dell'Unione Europea e non solo durante le diverse crisi.

SILVANA, 57 anni

Per creare più solidarietà in Europa alcune persone devono accettare di possedere di meno per permettere ad altri di avere il minimo necessario per condurre una vita dignitosa. Voglio dire, abbiamo i diritti fondamentali, come cibo, casa, salute, istruzione e queste dovrebbero essere le priorità. Oggi le priorità sono la crescita economica e il potere d'acquisto. Ma penso che la pandemia mi ha insegnato che la vera ricchezza sono le mie relazioni sociali e non il mio conto in banca. È triste aver dovuto aspettare 50 anni per capirlo, ma d'ora in poi darò la priorità al benessere degli altri. Non è facile, ma farò del mio meglio.

MARCELLO, 52 anni

Il problema è la nostra democrazia. Non so perché, ma ovunque in Europa si vota per vecchi ricchi. Di sicuro stanno difendendo i propri interessi o quelli dei loro potenti amici. Io voto sempre per le persone "normali", per le persone che sanno quanto costano un pacco di pasta e una bottiglia di latte. I nostri rappresentanti al Parlamento europeo dovrebbero assomigliare a noi. Sarei felice se un giorno una madre single disoccupata diventasse presidente della Commissione europea. Mi sentirei più sicura.

CONCETTA, 41 anni



Come possiamo creare maggiore solidarietà in Europa?



Mi dispiace essere pessimista ma non so come possiamo creare maggiore solidarietà. Dobbiamo cambiare tutto. Penso che sia troppo tardi. Anche la nuova generazione è interessata solo a ciò che comprerà successivamente. La società ci insegna la competizione e non la cooperazione. Io ho 19 anni e ho bisogno di essere competitivo sul mercato del lavoro. Devo accettare tutto, anche per essere pagato pochissimo, perché se non lo faccio altri giovani del mio paese o di un altro paese europeo accetteranno. È una posta nera. I giovani in Europa sono in competizione. La vita reale non è l'Erasmus o l'Eurovision. La vera vita è che la fabbrica dove lavorava mio padre ha chiuso ed ha esternalizzato in Albania. E io cosa posso fare? Devo emigrare come mio nonno?

MATTEO, 19 anni

Ho avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni scambi giovanili attraverso un programma europeo e ho scoperto in Portogallo e Francia molte iniziative di solidarietà locale. Ad esempio per il cibo, esistono

alternative al grande supermercato e al sistema degli sconti. Invece di acquistare tutto al prezzo più basso, possiamo dare la priorità agli agricoltori locali e pagare un prezzo equo. Vengo da una famiglia di contadini ma oggi nessuno tra i miei fratelli, sorelle o cugini vuole fare il contadino perché si lavora tutto il giorno per pochissimi soldi. Ma se accettiamo di pagare il prezzo reale delle cose, di prestare attenzione a ciò che si nasconde dietro il prodotto possiamo creare facilmente solidarietà nella nostra vita quotidiana.

STEFANIA, 24 anni

Solidarietà o equità non è carità. Tutti amano Bill Gates perché sta dando milioni di dollari ai poveri ma nessuno si chiede da dove provenga questa ricchezza. Bill inizia a pagare bene tutti i lavoratori che producono la tua roba tecnologica, vedrai che dopo non avranno più bisogno della tua falsa generosità.

ANDREA, 29 anni

Come possiamo creare maggiore solidarietà in Europa?

Tutto inizia dal livello più basso. Posso creare solidarietà con i miei compagni di scuola, con i miei vicini o con la mia comunità locale. La solidarietà è come un virus, puoi diffonderlo facilmente. Ed è anche più forte del Covid.

DIEGO, 14 anni

Per me la solidarietà ci impone di capire i rapporti di potere tra gruppi di persone. Perché le donne hanno bisogno di solidarietà, perché i lavoratori poveri hanno bisogno di solidarietà, perché i paesi africani hanno bisogno di solidarietà. È solo rispondendo a questa domanda che troveremo soluzioni al problema del mondo: l'inarrestabile sete di potere.

ELSA, 18 anni

Da esseri umani siamo come gli animali. Nella natura i più forti mangiano i più deboli. Il leone mangia la gazzella ma esistono anche animali come le formiche o le api che convivono solidali e dimenticano se



stesse nella comunità. Ma con i nostri pesticidi stiamo uccidendo le api. Invece di imparare da loro, li stiamo uccidendo. Abbiamo bisogno di più bambini che vorrebbero diventare api invece di diventare il re della giungla.

ALFREDO, 33 anni

Un ragazzo intelligente, di cui non ricordo il nome, afferma che “le azioni collettive restano il modo migliore per rinnovare la marcia verso la grande trinità di libertà, uguaglianza e solidarietà”. Quindi lasciamo il nostro smartphone e incontriamoci.

STEFANO, 23 anni

Cos'è FATTORIA PUGLIESE DIFFUSA



Fattoria Pugliese Diffusa è una associazione di Promozione Sociale Fondata nel 2009 grazie al finanziamento ottenuto dal Programma *Principi Attivi* della Regione Puglia ed è composta in prevalenza da **giovani under 35**. L'associazione **promuove e facilita lo sviluppo delle aree rurali pugliesi**, grazie all'attuazione di progetti inerenti la **conoscenza delle Istituzioni locali, Nazionali ed Europee per la partecipazione alla vita democratica; la valorizzazione del patrimonio culturale; il volontariato e la cittadinanza attiva; la mobilità europea per l'apprendimento, l'inclusione sociale dei giovani a rischio; la tutela dell'ambiente e della biodiversità; lo sport per tutti.**

Negli ultimi anni, **Fattoria Pugliese Diffusa** si è concentrata sulla **mobilità europea e sugli strumenti di partecipazione alla vita democratica locale ed in UE**. Il target principale sono i **giovani NEET**, anche minori, ai quali offre continuamente, anche in qualità di **Antenna EURODESK del comune di Taurisano**, opportunità di **apprendimento, formazione, studio, volontariato e lavoro in UE**, con un approccio **interculturale ed intergenerazionale** mirato a facilitarne la crescita personale e favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. L'attenzione è posta anche sugli adulti ed in particolare sui senior ai quali l'associazione offre opportunità di apprendimento permanente, sempre in un contesto interculturale.

Grazie anche ai contributi pubblici ricevuti, in 13 anni di attività sono state realizzate numerose iniziative:

- **CITTADINANZA E MOBILITÀ EUROPEA.** Oltre 200 giovani hanno preso parte a progetti di mobilità internazionale, grazie ai quali hanno acquisito competenze, skills e abilità da spendere nel mercato del lavoro. Inoltre, l'associazione ha contribuito alla promozione della conoscenza delle Istituzioni Europee, dei diritti e dei doveri dei Cittadini Europei e degli strumenti di partecipazione alla vita democratica europea (Iniziative dei Cittadini, Elezioni del Parlamento, Dialogo strutturato, Volontariato).

Cos'è FATTORIA PUGLIESE DIFFUSA



- **FORMAZIONE.** Workshop incentrati sugli strumenti digitali per favorire la ricerca di opportunità in UE e sul concetto di auto imprenditorialità.
- **CULTURA LOCALE.** Organizzazione di mostre fotografiche, eventi, concorsi, concerti, legati alle tradizioni del lavoro in Salento e nel Sud Italia, seminari, laboratori di artigianato, in collaborazione con gli enti culturali e di promozione turistica attivi sul territorio. L'Associazione ha anche collaborato con diverse Amministrazioni Comunali per la gestione di Press ed Educational Tour, finanziati dalla Regione Puglia, al fine di valorizzare il patrimonio culturale locale a livello internazionale.
- **RICERCA.** Valorizzazione delle razze autoctone pugliesi, per la promozione turistico-culturale.
- **VOLONTARIATO.** Fattoria Pugliese Diffusa ha ottenuto l'accreditamento per supportare ed ospitare a Taurisano giovani volontari europei nell'ambito del programma denominato *Corpi Europei di Solidarietà* e finanziati dallo stesso programma europeo.

Da Gennaio 2020, Fattoria Pugliese Diffusa è affidataria di un **immobile confiscato alla criminalità** e situato nel comune di Taurisano, dove è nato un centro per l'educazione alla legalità rivolto a minori e giovani adulti a rischio di esclusione sociale.

Dal 2022 l'ente è affidatario di un immobile storico nel comune di Presicce-Acquarica, denominato **Casa Turrita**, dove vengono regolarmente organizzate attività di valorizzazione del patrimonio culturale locale (materiale, immateriale, naturale e digitale), assieme alla comunità ospitante.

Fattoria Pugliese Diffusa APS - Taurisano (LE)

Sede legale: Via Vittorio Veneto 40 - Sede operativa: Via Spagna 21, tel. 0833.219146

FB @fattoriapugliesediffusa - IG @fattoriapugliesediffusa - YT @fattoradio

www.fattoriapugliesediffusa.it

Supported by



insieme-per.eu



European Parliament GOES LOCAL

A project by



Questa pubblicazione riflette il solo punto di vista dell'autore ed il Parlamento Europeo non è responsabile di qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.